

ORA SANTA GIOVEDÌ SANTO

Veglia e Adorazione Eucaristica comunitaria nella notte del Giovedì Santo

Guida: Ci ritroviamo in quest'ora per sostare insieme in adorazione davanti al mistero dell'Eucaristia e lo facciamo ricordando la notte in cui lo stesso Gesù visse il momento della solitudine e della sofferenza. Ci lasceremo accompagnare dalla Parola del Signore e da alcune riflessioni per fare un salto all'interno di noi stessi provando ad intercettare le emozioni che abitano il nostro cuore per poterci mettere alla presenza del Signore con tutto ciò che siamo.

CANTO: STAI CON ME

Stai con me, proteggimi
Coprimi con le tue ali, o Dio

**Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te**

**Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re**

Il cuore mio riposa in te
Io vivrò in pace e verità

Lettore: *Dall'omelia di Papa Francesco in occasione dell'apertura del Sinodo della Chiesa italiana.*

Anche noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a diventare esperti nell'arte dell'incontro. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi. Un tempo per dare spazio alla preghiera, all'adorazione – questa preghiera che noi trascuriamo tanto: adorare, dare spazio all'adorazione –, a quello che lo Spirito vuole dire alla Chiesa; per rivolgersi al volto e alla parola dell'altro, incontrarci a tu per tu, lasciarci toccare dalle domande delle sorelle e dei fratelli, aiutarci affinché la diversità di carismi, vocazioni e ministeri ci arricchisca.

Guida: L'invito di Papa Francesco è quindi di riscoprire l'importanza dell'adorazione. Questa sera proveremo a compiere insieme un cammino partendo dall'etimologia della parola adorazione. Essa deriva dal latino *ad os* che

letteralmente significa “alla bocca” strumento attraverso il quale esprimiamo lo stupore ma anche l’amore. Infatti, gesto con il quale esprimiamo il nostro affetto è proprio il bacio. Questo movimento dello stupore all’interno del quale fiorisce un bacio scatta quando cogliamo la differenza fra Dio e noi, fra la sua ricchezza e la nostra povertà. È il riconoscimento di chi è lui e contemporaneamente di chi siamo noi. Per questo proviamo a stare davanti a lui esprimendo la nostra fiducia e il nostro abbandono nella sua forza e grandezza. È lui colui che ci ha creati, lui il creatore e noi la creatura. È lui che ha donato la vita a noi e a tutto l’universo e noi che dipendiamo da questo dono in tutto come piccole creature. Sentendo ancora di più la nostra piccolezza, la nostra povertà. E se riconosciamo che lui è la sorgente da cui veniamo, il dono che ci fa vivere, la roccia su cui poggiano i nostri piedi, non nasce più solo la conoscenza di chi è lui e di chi siamo noi, ma anche uno stupore e un amore, sorge un bacio da dare.

Salmo 90

Canone: Oh, oh, oh adoramus te Domine (2v)

Solista: Tu che abiti al riparo dell'Altissimo e dimori all'ombra dell'Onnipotente, dì al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio, in cui confido».

Tutti: Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge. Ti coprirà con le sue penne sotto le sue ali troverai rifugio.

Canone: Oh, oh, oh adoramus te Domine (2v)

Solista: La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza; non temerai i terrori della notte né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Tutti: Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra; ma nulla ti potrà colpire. Solo che tu guardi, con i tuoi occhi vedrai il castigo degli empi.

Canone: Oh, oh, oh adoramus te Domine (2v)

Solista: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Tutti: come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli, Amen!

Canone: Oh, oh, oh adoramus te Domine (2v)

1° MOMENTO: IL BACIO DI COLUI CHE TRADISCE

Lettore: *Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (26, 47-50)*

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Breve istante di silenzio

Lettore: Perché Giuda sceglie come segnale per far aggredire la persona giusta, Gesù, proprio il bacio? Non avrebbe potuto scegliere un gesto diverso? Il traditore, ogni traditore, per aver successo nel suo misero piano deve tener calma la vittima. Il bacio, segno di massima donazione, diventa il culmine della menzogna. Gesù coglie subito l'abisso di quel gesto osceno. Lui, che aveva accettato d'esser avvicinato da donne e uomini dalla fama perduta, qui si ribella e chiama Giuda "amico": vede il male, ma richiama il peccatore a tornare indietro, a non aver paura d'esser rivestito nuovamente della sua dignità. Ma Giuda non accetta, preferisce

sparire e lasciare il posto alla violenza che si abbatte sul Signore.

Silenzio e meditazione...

T: Signore, è faticoso naufragare nel mare delle nostre incertezze, dove tutto è perduto e la fatica sembra non essere mai ricompensata. Donaci il coraggio di scegliere di rivestirci nuovamente della dignità che solo la tua amicizia può assicurarci.

CANTO: SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore

Vieni ed illuminami,

Tu mia sola speranza di vita,

Resta per sempre con me.

**Rit. Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.**

Re nella storia e Re nella gloria
Sei sceso in Terra fra noi

Con umiltà il tuo trono ai lasciato
Per dimostrarci il tuo amore **Rit.**

**Io mai saprò quanto ti costò
li sulla croce morir per me.**

2° MOMENTO: IL BACIO DI COLEI CHE AMA

Lettore: *Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo
secondo Luca (7, 36-38)*

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

Breve istante di silenzio

Lettore: Come mai nella casa di un fariseo c'è una donna peccatrice? I farisei erano attenti alla legge di Mosè e osservavano tutti i precetti di purità che da essi scaturivano. L'essere puri era la loro principale preoccupazione infatti evitavano ogni forma di

contaminazione con oggetti e pratiche che potessero in qualsiasi modo compromettere la loro purezza. Eppure in quella casa c'è una donna che aveva macchiato la sua vita con i peccati e Gesù non ne resta scandalizzato né tanto meno ha paura di contaminarsi ma si lascia toccare i piedi, se li lascia bagnare e baciare. È l'incontro fra due corpi, quello della donna che provato ad amare con i limiti della condizione umana e quello di Gesù che sarebbe diventato dono per una nuova umanità. La donna ora incontra l'Amore che perdona, che le dà gioia e che non la giudica. Non le parole ma il bacio diventa il segno del pentimento e della conversione.

Silenzio e meditazione...

Tutti: Signore, è bello pensarti come colui che non ha paura di contaminarsi con i nostri peccati, come colui che è pronto a perdonare pur rispettando i nostri silenzi. Donaci di scegliere di inseguire l'amore che dà senso e significato alla nostra esistenza.

CANTO: QUESTO È IL MIO COMANDAMENTO

**Questo è il mio comandamento
che vi amiate come io ho amato voi
come io ho amato voi.**

Nessuno ha un amore più grande
di chi dà la vita per gli amici,
voi siete miei amici,
se farete ciò che vi dirò.

Il servo non sa ancora amare
ma io v'ho chiamato miei amici,
rimanete nel mio amore
ed amate il Padre come me.

Io pregherò il Padre per voi
e darà a voi il Consolatore
che rimanga sempre in voi
e vi guidi nella carità.

3° MOMENTO: IL BACIO DI COLUI CHE È L'AMORE

Lettore: *Ascoltiamo la Parola di Dio dal Cantico dei Cantici (1, 2-4)*

Mi baci con i baci della sua bocca! Sì, migliore del vino
è il tuo amore. Inebrianti sono i tuoi profumi per la
fragranza, aroma che si spande è il tuo nome: per questo
le ragazze di te si innamorano. Trascinami con te,
corriamo! M'introduca il re nelle sue stanze: gioiremo e

ci rallegreremo di te, ricorderemo il tuo amore più del vino. A ragione di te ci si innamora!

Lettore: Il bacio è il massimo della comunicazione, il culmine dell'intimità. Il bacio si dà con la bocca, soglia del respiro, irrinunciabile, quelli di cui si ha sempre nostalgia e desiderio. Potremmo dire che il bacio di Dio è il desiderio di ciò che viene dalla sua bocca cioè la sua Parola che, incontrando il nostro respiro, diventa sorgente delle parole che prendono forma sulle nostre labbra. Essi sono tenerezze e carezze più dolci del vino, di ogni bevanda inebriante. Questi baci sono anche profumo che si effonde e si diffonde, proprio come quello dell'unguento versato dalla donna peccatrice nella casa del fariseo. Per questo il Cantico dei Cantici afferma che “per questo le giovinette ti amano”, per dire che l'amore tra Dio e il suo popolo si espande verso il mondo intero.

Silenzio e meditazione...

Tutti: Signore, le nostre labbra desiderano di essere bacciate dalle tue e attendono un rinnovato spirito di vita. Dona gusto e sapore ad esse affinché il mondo possa profumare di te che sei l'amore senza fine.

CANTO: ABBRACCIAMI

Gesù parola viva e vera
Sorgente che disseta
E cura ogni ferita
Ferma se di me i tuoi occhi
La tua mano stendi
E donami la vita

Abbracciami Dio dell'eternità
Rifugio dell'anima
Grazia che opera
Riscaldami fuoco che libera
Manda il tuo spirito
Maranatha Gesù

Gesù asciuga il nostro pianto
Leone vincitore della tribù di giuda
Vedi nella tua potenza
Questo cuore sciogli con ogni sua paura

Per sempre io cantero la tua immensa fedeltà
Il tuo spirito in me
In eterno ti loderà (2v)

Guida: In quest'ora in cui contempliamo la bellezza
dell'Amore realizzato in pienezza, invochiamo il Signore
perché non faccia mai mancare tutto questo nella nostra

Chiesa e nelle nostre relazioni. Diciamo insieme:

Accresci in noi l'amore, Signore.

-Per la Chiesa universale, perché, ispirata dal desiderio di nostro Signore, cresca sempre più nell'unità e nella carità e formi con le chiese sorelle un solo corpo e un solo Spirito. Preghiamo

-Per la nostra Chiesa locale, per il nostro vescovo Leonardo, perché, animati dalla carità del Buon Pastore, sappiano discernere, accompagnare e guidare il gregge loro affidato con amore disinteressato e totale senza misura. Preghiamo

-Per le nostre famiglie, perché ogni giorno gli sposi ravvivino il dono dell'amore che li ha uniti attraverso il sacramento del matrimonio, rendendoli con i figli segno visibile dell'unità e dell'amore tra il Padre e il Figlio. Preghiamo

-Per tutti i ragazzi e i giovani, perché, sentendosi amati e guidati da adulti saggi e pazienti, sappiano sognare in grande nella loro vita e scoprire il grande progetto d'amore che Dio riserva per ciascuno di loro. Preghiamo

-Per tutti i consacrati, perché, sostenuti dalla grazia di Dio, alimentino ogni giorno la fiamma della fede,

della speranza e della carità per essere testimoni visibili e credibili del Dio che chiama con predilezione i suoi figli. Preghiamo

-Per tutti gli ammalati e per coloro che si raccomandano alle nostre preghiere, perché sentano accanto a loro il Cristo obbediente fino alla fine che si dona per amore e per la salvezza di tutti gli uomini. Preghiamo

Guida: Ed ora raccogliamo nella preghiera dei figli e dei fratelli, che Gesù stesso ci ha consegnato, tutte le intenzioni e le preghiere degli uomini e delle donne di buona volontà e diciamo: **Padre nostro....**

Guida: Benediciamo il Signore,

T: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: MI BASTA LA TUA GRAZIA

Quando sono debole allora sono forte
Perché tu sei la mia forza
Quando sono triste è in te che trovo gioia
Perché tu sei la mia gioia
Gesù, io confido in te
Gesù, mi basta la tua grazia

**Rit. Sei la mia forza, la mia salvezza
Sei la mia pace, sicuro rifugio
Nella tua grazia voglio restare
Santo Signore, sempre con te**

Quando sono povero allora sono ricco
Perché tu sei la mia ricchezza
Quando son malato è in te che trovo vita
Perché tu sei guarigione **Rit.**

L'assemblea si scioglie in silenzio